



CLASSE
BIBLICA

ethos

ETICA SOCIALE

1

Classe Biblica “Ethos” Vol. 1

Titolo: *Etica Sociale*

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. 388 7334503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Luglio 2023 - Tutti i Diritti Riservati

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, in qualsiasi forma, senza il permesso scritto dell'editore.

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-377-5

Introduzione alla collana “Ethos”

L'etica, secondo il suo significato più ampio, è la “riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane”¹.

Spesso “etica” e “morale” sono usati come sinonimi e, in molti casi, è un uso corretto, ma è bene precisare che una differenza esiste: la morale corrisponde all'insieme di norme e valori di un individuo o di un gruppo, mentre l'etica, oltre a condividere questo insieme, contiene anche la riflessione sulle norme e i valori stessi che la regolano. Noi cercheremo di farlo dal punto di vista biblico.

Il termine “etica” deriva dal greco *ēthos*, “costume, comportamento” (cfr. I Corinzi 15:33, dove la parola “costumi” è *ēthē*). L'etica biblica, nello specifico, è il fondamento che ci permette di assumere i comportamenti più corretti rispetto a ciò che è giusto o sbagliato alla luce della Bibbia.

“Ethos” è una breve collana di manuali di studio che aiuteranno il lettore ad affrontare questioni morali, inerenti a diversi aspetti della vita umana, definendo concetti come il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il vizio... confrontandole con “ogni Scrittura ... ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia” (II Timoteo 3:16).

1. <https://www.treccani.it/vocabolario/etica/>

Abbreviazioni Libri della Bibbia

Ge	Genesi	Na	Naum
Es	Esodo	Ac	Abacuc
Le	Levitico	So	Sofonia
Nu	Numeri	Ag	Aggeo
De	Deuteronomio	Za	Zaccaria
Gs	Giosuè	Ml	Malachia
Gc	Giudici	Mt	Matteo
Ru	Rut	Mr	Marco
1S	I Samuele	Lu	Luca
2S	II Samuele	Gv	Giovanni
1R	I Re	At	Atti
2R	II Re	Ro	Romani
1Cr	I Cronache	1Co	I Corinzi
2Cr	II Cronache	2Co	II Corinzi
Ed	Esdra	Ga	Galati
Ne	Neemia	Ef	Efesini
Et	Ester	Fl	Filippesi
Gb	Giobbe	Cl	Colossesi
Sl	Salmo	1Te	I Tessalonicesi
Pr	Proverbi	2Te	II Tessalonicesi
Ec	Ecclesiaste	1Ti	I Timoteo
Ca	Cantico dei Cantici	2Ti	II Timoteo
Is	Isaia	Tt	Tito
Gr	Geremia	Fi	Filemone
La	Lamentazioni	Eb	Ebrei
Ez	Ezechiele	Gm	Giacomo
Da	Daniele	1P	I Pietro
Os	Osea	2P	II Pietro
Gl	Gioele	1Gv	I Giovanni
Am	Amos	2Gv	II Giovanni
Ad	Abdia	3Gv	III Giovanni
Gn	Giona	Gd	Giuda
Mi	Michea	Ap	Apocalisse



Lezione 1

Etica Biblica: di cosa si tratta?

TESTI BIBLICI DA LEGGERE	VERSETTO CHIAVE	VERITÀ CENTRALE
I Corinzi 6:12; II Timoteo 2:15; Genesi 2:16, 17; Deuteronomio 30:15; Matteo 6:24; Romani 12:2; Giovanni 15:14	“... poiché sta scritto: ‘Siate santi, perché io sono santo’” (I Pietro 1:16)	L’etica biblica è, di fatto, testimonianza di un comportamento conforme alla Parola di Dio.

IN QUESTA LEZIONE

I. LA NECESSITÀ DELL’ETICA BIBLICA

- a. Utilitarismo
- b. Egoismo etico
- c. Relativismo

II. LA NATURA DELL’ETICA BIBLICA

- a. Spirituale
- b. Pratica

III. L’UTILITÀ DELL’ETICA BIBLICA

- a. Conoscere la volontà di Dio
- b. Comportarsi nella volontà di Dio
- c. Difendere la volontà di Dio

L’etica, secondo il suo significato generale, è la “riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell’uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane”¹.

Il termine “etica” deriva dal greco *ēthos*, “costume, comportamento” (cfr. 1Co 15:33, dove la parola “costumi” è *ēthē*). L’etica, in altri termini, è il fondamento che ci permette di assumere i comportamenti più corretti rispetto a ciò che è giusto o sbagliato. L’etica, infatti, affronta questioni inerenti alla moralità umana definendo concetti come il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il vizio... L’essere umano, infatti, si è imbattuto nella contrapposizione tra il bene e il male fin dall’inizio della storia del mondo.

1. <https://www.treccani.it/vocabolario/etica/>

Appunti

Ma quali sono i parametri che definiscono questo dualismo? Come si fa a determinare i comportamenti giusti rispetto a quelli che invece non lo sono? Le risposte a queste domande possono essere variabili poiché dipendono dalla formazione, dalla cultura, dall'istruzione o dalla posizione sociale del soggetto che deve determinare una scelta piuttosto di un'altra. In tanti si sono interrogati (e s'interrogano) sui principi che definiscono ciò che è bene e ciò che è male; la filosofia, con i suoi più illustri esponenti, è il ramo che maggiormente si è occupato del tema; la materia che si propone di dare risposte a tante domande è proprio l'etica.

I. LA NECESSITÀ DELL'ETICA BIBLICA

I Corinzi 6:12; Il Timoteo 2:15

Nonostante il nostro raggio di azione si restringa a un solo aspetto della materia, il campo resta enormemente vasto e le risposte date potrebbero sembrare soddisfacenti soltanto in parte. Fornire alcuni esempi di etica *laica* ci aiuterà a comprendere maggiormente la necessità di arrivare a una conclusione che non sia opinabile e limitata ma obiettiva e universale, ambizione che può trovare la sua soddisfazione soltanto nella verità della Bibbia.

Di seguito sono riportati alcuni tra i numerosissimi pensieri filosofici che rappresentano una minima parte dell'enorme mondo dell'etica:



ETICA BIBLICA

Un'introduzione
al pensiero morale
cristiano



a. Utilitarismo

È la filosofia che implica la ricerca del bene maggiore per il maggior numero di persone. Il fine da raggiungere è la felicità, perciò tutto ciò che rende felici è considerato utile, a prescindere dalla valutazione morale di un atto: se riesce a dare piacere, non c'è norma divina che tenga, il comportamento è giustificato. Questa era la filosofia che animava l'Ecclesiaste (2:1; 8:15) e che caratterizza gli ultimi tempi (2Ti 3:4).

La Bibbia insegna, invece, che non è il piacere l'obiettivo da ricercare nei comportamenti, ma l'edificazione (1Co 10:23; Ro 14:19; 1Co 8:1) e l'approvazione di Dio (2Co 5:9; 10:18; 1Te 2:4). La felicità e il piacere non sono per niente utopici, ma sono

una conseguenza diretta dell'ubbidienza alla volontà di Dio (Sl 119:35).

Appunti

b. Egoismo etico

È l'insieme di atteggiamenti e comportamenti finalizzati unicamente, o in maniera molto spiccata, al conseguimento dell'interesse del soggetto che ne è autore, il quale persegue i suoi fini anche a costo di danneggiare, o comunque limitare, gli interessi del prossimo. Uno dei principi cardine dell'egoismo etico è che sacrificare i propri interessi per il bene degli altri negherebbe il valore fondamentale della propria vita a sé stessi: il contrario del sentimento di amore cristiano (1Co 13:5; 1Co 10:24, 33).

Anche in questo caso il principio biblico è all'opposto: l'amore per il prossimo è la base della vita cristiana (Mt 22:39; Mr 12:31) e il bene degli altri, viene prima del proprio (Fl 2:3, 4; Ro 15:1, 2; Ga 6:10). Gesù ha insegnato che rinunciare a sé stessi non implica perdere la vita, ma è esattamente il principio per trovarla (Mt 16:24, 25; cfr. Et 1:14-16).

c. Relativismo

Il relativismo etico è la convinzione che non esiste una verità assoluta e una sbagliata, e quindi le decisioni etiche dovrebbero essere basate su ciò che è comunemente accettato nella cultura di ogni persona (relativismo culturale) o sulle preferenze personali di ogni individuo (relativismo individuale). Nell'ambito dell'etica sessuale, ad esempio, la visione dominante nella cultura popolare di oggi (televisione, cinema, social network, letteratura) è il relativismo individuale: "Ciò che è giusto per te è giusto per te, e ciò che è giusto per me è giusto per me". Le norme comportamentali, secondo la Scrittura, non sono per niente relative e soggettive, ma oggettive, universali e determinate dalla santità di Dio e dall'azione efficace della Sua Parola (Gv 17:17, 19; Ef 5:25, 26).

L'approccio cristiano all'etica, infatti, supera tutte le difficoltà che derivano dalla parzialità di queste filosofie, perché può fondarsi sulla verità assoluta e oggettiva, e non soggettiva, della Parola di Dio. Tutti i sistemi secolari, infatti, presuppongono che i principi etici debbano essere sviluppati dagli esseri umani usando elementi soggettivi come l'osservazione, il ra-

Appunti

gionamento e l'intuizione, mentre l'etica cristiana si fonda su parametri obiettivi e inconfutabili: gli insegnamenti della Bibbia, che non sono il risultato dello sforzo del pensiero umano, ma sono la rivelazione della mente di Dio (Sl 19:7-9; 119:9, 11; 1P 1:21-23).

II. LA NATURA DELL'ETICA BIBLICA

Genesi 2:16, 17; Deut. 30:15; Matteo 6:24

Il fondamento dell'etica biblica, o cristiana, è l'esercizio dell'amore verso il Signore e verso il prossimo. Questo sentimento è generato dallo Spirito Santo nel cuore del credente nato di nuovo e che lo rende capace di amare e di mostrare altruismo vero verso il prossimo (1Gv 4:11, 19; Ef 5:1, 2).

L'etica biblica risponde alla domanda: quali sono, secondo l'insegnamento della Bibbia, le azioni, i comportamenti, gli atteggiamenti e i tratti caratteriali che ricevono l'approvazione di Dio e quali, invece, no?

a. Spirituale

Per comprendere cosa Dio approva è necessario conoscere chi Dio è (Os 6:3). È la santità di Dio che definisce i parametri etici per l'uomo, non certo le opinioni sociali (1P 1:16).

Dal punto di vista sociologico sono definiti "normali" quei comportamenti considerati tali dalla maggior parte delle persone, lasciando così alla media statistica la determinazione di ciò che è giusto o sbagliato (Es 23:2; Ga 2:11-13). Il punto di vista biblico riguardo alla norma, invece, non tiene conto dell'opinione della maggioranza, ma si basa soltanto sul pensiero di Dio.

I confini della giustizia sono ben definiti e le vie di mezzo, i compromessi, le ambiguità sono escluse (1R 18:21). Il Signore fin dal principio ha posto gli uomini dinanzi a due vie distinte, chiedendo di fare una scelta netta. Dal giardino di Eden (Ge 2:16, 17), passando per la Legge (De 30:15, 16; 11:26-28), arrivando a Gesù (Mt 6:24; 7:13, 14) e proseguendo nelle epistole (2Co 6:15-17), la contrapposizione tra la strada del bene e quella del male è sempre stata ben tracciata a prescindere da quello che ha ritenuto la maggioranza degli uomini in tutti i tempi.

b. Pratica

Lo studio approfondito e scevro di pregiudizi della Parola di Dio, produrrà benefici spirituali che si tradurranno in comportamenti pratici corrispondenti agli insegnamenti acquisiti. La conoscenza biblica, infatti, non arricchisce soltanto la mente con la teoria, ma influenza la vita pratica. Di questa verità Giacomo, nella sua lettera, sottolinea proprio questo aspetto pratico della fede e della morale che ruota intorno alla “sapienza dall’alto” (Gm 3:15-17). È possibile distinguere la complementarità dell’etica e la pratica nei due termini greci “ethos” e “praxis”. La *praxis*, cioè l’azione pratica, è dettata dall’*ethos* che è la norma assimilata. In altre parole, ciò che facciamo è la conseguenza di ciò che crediamo (Gm 2:14, 17-22).

È evidente che è impossibile vivere una vita coerente con l’insegnamento biblico se non si realizza, innanzitutto, la nuova nascita (Gv 3:6, 7). Lo Spirito Santo, che dimora nel credente rigenerato, ne determinerà i pensieri, le azioni e i comportamenti, nella misura in cui lo stesso credente permetterà allo Spirito Santo di guidarlo (Gv 16:12-15). Una persona nata di nuovo, che cammina per lo Spirito, non si sforzerà di fare il cristiano, sarà un cristiano e lo dimostrerà con il suo ethos, la sua condotta (Ga 5:16-25).

Le norme bibliche, necessarie per ricevere e mantenere la vita eterna, si attueranno praticamente in una vita che manifesterà il frutto della santificazione (Ro 6:22).

III. L’UTILITÀ DELL’ETICA BIBLICA

Romani 12:2; Giovanni 15:14

Non è difficile, in tempi come i nostri, subire l’incessante influenza di un’etica mondana diffusa con ogni mezzo di comunicazione e in ogni momento della giornata, anche su argomenti di grande attualità. Il rischio maggiore è quello di conformarsi al mondo e ritenere accettabile ciò che la Bibbia, invece, definisce “peccato”.

a. Conoscere la volontà di Dio

Per vivere una vita secondo la volontà di Dio è fondamentale conoscere ciò che il Signore vuole che noi facciamo. La Parola

Appunti

Appunti

di Dio ci insegna che l'antidoto alla conformazione è la trasformazione (Ro 12:2). Il cristiano si conforma esclusivamente alla volontà del suo Signore (Sl 143:10; Cl 1:9, 10). Abbassare il livello di moralità è più facile quando si trascura la conoscenza della volontà di Dio e dei Suoi insegnamenti (Sl 119:35). Conoscere la volontà di Dio non è sufficiente, è necessario praticare quanto si è appreso (Gv 13:17; Mt 28:19, 20).

b. Comportarsi nella volontà di Dio

Ogni credente nella vita si trova a prendere delle decisioni che hanno delle implicazioni etiche nella scelta da compiere. Un compromesso, chiudere un occhio, dire una bugia o lasciarsi andare a una tentazione, sono tutti rischi che corre chiunque mentre vive la propria vita sociale: dobbiamo scegliere il "bene", anche se questo può non incontrare il favore della maggioranza (Ef 5:17; 1P 2:15; 3:17).

Spesso le decisioni rispetto ad alcune azioni sono prese sulla base del proprio interesse personale, del vantaggio che si può ottenere da esse, o semplicemente seguendo il desiderio di compierle, assecondando la propria volontà senza valutare se si stia violando o no la volontà di Dio.

Comportarsi seguendo i comandamenti del Padre è, invece, la prerogativa dei figli di Dio (Gv 15:14; Mt 7:21). Sapere ciò che è gradito al Signore stabilisce l'etica delle nostre decisioni (Ef 5:8-10). Ogni comportamento che onora Dio, anche a discapito del proprio vantaggio personale, sarà onorato dal Signore.

c. Difendere la volontà di Dio

Ci si imbatte quotidianamente in discussioni di carattere etico su argomenti di grande attualità che influenzano le azioni degli uomini.

In ogni epoca, ogni credente si troverà a dover dare risposte su determinati temi etici, per sé stesso e per gli altri, e tali risposte non possono prescindere dalla conoscenza della volontà di Dio rivelata nella Bibbia: ne esamineremo alcuni nelle prossime lezioni.

Ogni tempo ha i suoi interrogativi etici: se negli anni '60 e '70 del secolo scorso, gli argomenti di maggiore dibattito riguardavano questioni quali il divorzio, l'aborto o il ruolo della donna nella società, in tempi come i nostri i quesiti si spostano su

soggetti come l'eutanasia, l'omosessualità, la fecondazione in vitro, l'etica del web, l'etica economica e altro ancora.

Pur essendo nuovi gli argomenti, l'attualità della Bibbia resta invariata e la volontà di Dio è immutabile (Mt 3:6; Eb 13:8; Lu 21:33). La nostra fede ha delle implicazioni di carattere etico che potrebbero subire tentativi di contaminazione ed è importante difendere dall'errore ciò in cui si crede (Gd 3).

La conoscenza della volontà di Dio permetterà di fornire risposte bibliche e non retoriche, basate su fondamenti dottrinali e non su opinioni personali, che diano la possibilità a chi le riceve, non soltanto di apprendere nozioni normative, che potrebbero essere sterili, ma di conoscere Colui che trasforma la mente, rigenerando lo spirito.

CONSIDERAZIONI FINALI

La lezione che ci lasciamo alle spalle è soltanto introduttiva rispetto a un tema più ampio, quanto mai attuale e fondamentale a fronte delle sfide lanciate oggi alla chiesa dal mondo.

L'agire del credente è espressione del rapporto che egli ha con la Parola, l'ethos e la vita stessa. L'obiettivo è di contribuire a risvegliare un pensiero biblico che ispiri una condotta consona alla fede che predichiamo (Cl 1:5, 6, 10; Lu 6:43, 44).

Ogni credente, per vocazione, è posto nel mondo per essere luce e sale della terra e per praticare ciò che è giusto e buono: questo produrrà del bene a noi stessi e agli altri (Mi 6:8; Eb 13:20; De 6:18). Questa è la vera "etica" ed essa trova riscontro nell'intramontabile Parola di Dio, regola di fede e di condotta per ogni autentico credente.

Appunti

INDICE

1. Etica Biblica: di cosa si tratta?	5
2. Il credente tra fede e scienza medica	13
3. L'aborto: a chi appartiene la vita?	19
4. L'eutanasia: si può scegliere di morire?	27
5. Il razzismo alla luce della Bibbia	35
6. La cremazione: una pratica sempre più diffusa	41
7. Omosessualità: cosa dice la Bibbia	47
8. Le nuove dipendenze	55
9. Il gioco d'azzardo: fortuna o provvidenza?	61
10. Identità di genere	67
11. Sottomissione alle autorità: una buona testimonianza	75
12. I disturbi dell'alimentazione: il rapporto con il corpo	81
13. L'alcolismo: un nemico insidioso	87